

"Siate lieti nella speranza" (Rm 12,12)
PAOLO MAESTRO DI SPERANZA



La speranza nell'annuncio del Vangelo

Guida: L'annuncio del Vangelo porta speranza perché comunica la promessa di un mondo migliore, un nuovo inizio e la possibilità di una vita eterna attraverso la fede in Gesù Cristo. Questa speranza non è un semplice desiderio, ma una fiducia fiduciosa in qualcosa che va oltre le difficoltà immediate, un percorso verso il miglioramento. Il Vangelo, attraverso la sua narrazione e i suoi insegnamenti, coltiva e alimenta la speranza, portando a una fede operosa, amore faticoso e speranza perseverante. Come Famiglia Paolina, sulle orme di San Paolo, siamo chiamati più che mai a scoprire e sperimentare, per noi stessi e per gli altri, la Speranza di questo annuncio, la Speranza che sta nell'annuncio del Vangelo, Speranza viva che si diffonde in ogni tempo e luogo.

CANTO DI ESPOSIZIONE EUCARISTICA

INVITO ALLA PREGHIERA

Dal Salmo 22

*Io annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.*

*O voi che temete il Signore,
lodatelo!*

*Voi tutti, discendenti di Giacobbe,
glorificatelo,*

temetelo voi tutti, stirpe d'Israele!

*Poiché non ha disprezzato né sdegnato l'afflizione del sofferente,
non gli ha nascosto il suo volto;*

ma quando quello ha gridato a lui, egli l'ha esaudito.

*Tu sei l'argomento della mia lode nella grande assemblea;
io adempirò i miei voti in presenza di quelli che ti temono.*

*Gli umili mangeranno e saranno saziati;
quelli che cercano il SIGNORE lo loderanno;
il loro cuore vivrà in eterno.
Tutte le estremità della terra si ricorderanno del SIGNORE
e si convertiranno a lui;
tutte le famiglie delle nazioni adoreranno in tua presenza.
Poiché al SIGNORE appartiene il regno,
egli domina sulle nazioni.
Tutti i potenti della terra mangeranno e adoreranno;
tutti quelli che scendono nella polvere
e non possono mantenersi in vita
s'inchineranno davanti a lui.
La discendenza lo servirà;
si parlerà del Signore alla generazione futura.
Essi verranno e proclameranno la sua giustizia,
e al popolo che nascerà diranno com'egli ha agito.*

BREVE MOMENTO DI ADORAZIONE



Guida: Apri i miei occhi Signore perché io veda le meraviglie delle Tue opere, apri le mie orecchie all'ascolto della Tua Parola affinché possa annunciare al mondo di quale luce essa illumina.

Dalla lettera di san Paolo Apostolo ai Colossesi (1, 5-8)

In vista della speranza che vi attende nei cieli. Di questa speranza voi avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del vangelo che è giunto a voi, come pure in tutto il mondo fruttifica e si sviluppa; così anche fra voi dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità, che avete appresa da Epafra, nostro caro compagno nel ministero; egli ci supplisce come un fedele ministro di Cristo, e ci ha pure manifestato il vostro amore nello Spirito.

Rileggo più volte il brano, mi fermo sulla parola o l'espressione che mi cattura, la ripeto dentro di me affinché scenda in profondità.



La Bibbia, per riguardo all'Apostolato, come abbiamo considerato, è di nuovo la luce, la via e la vita. È la luce, perché tutte le verità si prendono di là. È la via, perché cosa vorrete praticare, che cosa vorrete scrivere se non quello che Dio dà e nel modo che Dio lo dà? Come vorrete avere i ragionamenti che persuadono? Sant'Agostino dice che i ragionamenti dei filosofi e umani non persuadono. E San Paolo: "La mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza" (1Cor 2,4): e questo è la Bibbia. Il religioso colla lettura della Bibbia si innalza a Dio: egli è l'uomo che diventa Dio. Il religioso che prende la Bibbia e la medita e la spiega poi, è Dio che discende all'uomo per istruirlo. E porta la lampada che è Dio, e porta il metodo che è divino, e porta la vita che è soprannaturale, presente nelle pagine sempre vive e fragranti di ogni profumo spirituale della Bibbia. Quindi la Bibbia è tutto per il nostro Apostolato: luce, via o metodo, e vitalità. Non ragionate, non persuadete, ma dite semplicemente: "Ipse dixit": l'ha detto Gesù, l'ha detto Dio. E chi volete che vi colpisca quando l'ha detto Dio, quando ripetete solo la parola di Dio? Colpiranno chi, Iddio? Noi siamo la sua voce, noi siamo i suoi ripetitori, noi siamo i suoi tipografi, noi siamo i suoi messaggeri, i suoi postini che portano la sua lettera agli uomini. L'ambasciatore non porta pena: egli ha autorità e forza per colui che lo ha mandato, cioè per Dio e da Dio. (*Don Alberione – Viviamo in Cristo Gesù, "Si vis perfectus esse" – 90/91*)



La speranza si fa testimonianza

Coordinare un oratorio, un gruppo giovani, in questi ultimi anni è una sfida ed un impegno che richiede tanta tanta speranza! Ed è ciò che noi facciamo da ben 20 anni con il nostro Oratorio "Giovani Orizzonti".

Da 20 anni cerchiamo di organizzare quante più attività per coinvolgere bambini, ragazzi, giovani e famiglie del territorio, un territorio che da anni non offre più nulla per loro. Cerchiamo di rendere il ragazzo, il giovane, protagonista attivo del suo presente e non uno spettatore passivo del suo futuro. Presentiamo e testimoniamo Gesù attraverso le varie forme di teatro, musica, canto, musical, danza, pittura, giochi, e tanto altro. Ogni bambino e ragazzo che accogliamo diventa per noi fratello, amico, esperienza di Gesù. Ma le nuove generazione necessitano, oggi più che mai, di una parola di conforto, di una pillola di speranza, di sentire, percepire e fare esperienza che dopo ogni tempesta spunta il sole, che un tunnel ha sempre un'uscita, che dopo la notte ricomincia sempre un nuovo giorno. Organizzando attività, iniziative, progetti, percepiamo che i giovani hanno sempre più bisogno di un'ancora sicura, di aggrapparsi per sentirsi stabili, coraggiosi, sostenuti, amati: "da soli si va più veloci, ma insieme si va più lontano"... Una sfida davvero ardua, non semplice, non sempre gratificante, avvolta anche difficile. Negli anni le nostre "ancore" che ci permettono di affrontare tutto ciò sono:

- Dio che ci dona ogni giorno la forza di sperare sempre più, che ci apre orizzonti, esperienze e sentieri sempre nuovi, che ci fa sperimentare che la pazienza non ha mai limiti, e che quando per noi "la speranza è morta", qualcuno ha bisogno di ricevere speranza da noi;
- il dialogo, il confronto, perché ognuno di noi ha sempre un pensiero diverso, ognuno di noi riesce a colmare quel vuoto di speranza dell'altro, uno di noi riesce a sperare dove l'altro non spera più, donando all'altro un riflesso del suo sole per illuminarlo in quella tempesta;
- lo "stare insieme", perché rende tutto più semplice, ci rende forti e pronti ad affrontare qualsiasi battaglia, perché sperare da solo non è semplice, sperare insieme invece crea un senso di comunità e supporto. L'interazione con persone che condividono gli stessi obiettivi o sogni rafforza la fiducia e la motivazione, rendendo la speranza più resiliente e duratura. (*Filippo Magro, Davide Campione - F.lli Gabriellini di Piazza Armerina ed educatori dell'Oratorio Giovani Orizzonti*).

Preghiamo: Signore, donami la speranza di cui ho bisogno, fai ardere dentro il mio cuore, quotidianamente, una fiaccola di luce che possa guidarmi, anche quando le ombre sembrano aver preso il sopravvento. Donami la speranza che nutre la mia mente, che non mi fa temere, che mi ricorda che tu sei sempre accanto a me. Signore, sii tu la mia speranza, regalandomi la tua presenza nel mio cuore, la tua gioia nelle mie giornate, il tuo amore nei miei sorrisi. Che la tua speranza sia la bevanda che disseta la mia bocca. Grazie. Amen. **Padre nostro...**

REPOSIZIONE DEL SANTISSIMO E CANTO FINALE